

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-09-2018

ISOLE

SICILIA CATANIA	17/09/2018	21	Incendio di sterpaglie sulla Sp 117 <i>Redazione</i>	2
UNIONE SARDA	17/09/2018	3	La prima estate senza gli incendi <i>Michele Ruffi</i>	3
UNIONE SARDA	17/09/2018	18	Cava pericolante <i>Sonia Gioia</i>	5
UNIONE SARDA	17/09/2018	19	Case e negozi allagati dopo la bomba d'acqua <i>Gigi Pittau</i>	6
UNIONE SARDA	17/09/2018	21	Appartamento in fiamme: palazzo evacuato <i>E.s.</i>	7
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	17/09/2018	14	La città ripulita nella notte da 85 tonnellate di immondizia <i>Giancarlo Macaluso</i>	8
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	17/09/2018	15	Orlando: è stato il successo di tutti <i>Gi.ma.</i>	9
NUOVA SARDEGNA	17/09/2018	49	Appartamento prende fuoco, abitanti in salvo <i>Redazione</i>	10
NUOVA SARDEGNA	17/09/2018	50	Lettere - L'efficienza e l'umanità dei soccorritori <i>Andrea Luciano</i>	11
SICILIA CALTANISSETTA	17/09/2018	13	Le squadre per i soccorsi erano pronte <i>L.m.</i>	12
strettoweb.com	16/09/2018	1	Guccione: "in tilt il sistema di allertamento meteo in Calabria" <i>Redazione</i>	13
strettoweb.com	16/09/2018	1	Scuole e terremoti, il geologo: "agire subito per l'adeguamento sismico delle scuole nelle zone a rischio" <i>Redazione</i>	14
ilcittadinodimessina.it	16/09/2018	1	Lo sbaraccamento a Messina inizia da Camaro San Paolo <i>Redazione</i>	17
lasicilia.it	16/09/2018	1	Timpa di Acireale, tre frane aprono ferita nel costone: pericolo al belvedere <i>Redazione</i>	18
unionesarda.it	16/09/2018	1	- Assemini, intrappolati in casa a causa dell'incendio di un'auto - <i>Redazione</i>	19
palermotoday.it	16/09/2018	1	Palermo torna alla normalità dopo la visita del Papa, Orlando: "E' stato un successo" <i>Redazione</i>	20

Incendio di sterpaglie sulla Sp 117

[Redazione]

SAN MICHELE DI CANZARIA n.l.) Ieri pomeriggio lungo la Strada provinciale 117, è stato necessario l'intervento di una squadra del Corpo forestale, per spegnere un incendio nelle sterpaglie a bordo strada. -tit_org-

settembre Fonte: Corpotí estaletegionale -tit_org-

URALLAO

Cava pericolante*La sindaca: rischio crollo, urge la bonifica**[Sonia Gioia]*

NuRALLAO. La miniera d'argilla è abbandonata da 40 anni. La sindaca: rischio crollo, urge la bonifica. Non è più possibile aspettare ancora, il sito minerario di Mayori 2 va bonificato al più presto. Il dissesto in cui versa quest'area ex mineraria ormai abbandonata sta intatti preoccupando la sindaca di Nurallao Rita Aida Porru che, assieme agli altri amministratori del Sarcidano, chiede a ran voce un intervento immediato. L'ALLARME. Temiamo il peggio, ha detto la prima cittadina, il rischio è che crolli tutto. Il sito è caratterizzato dalla presenza di blocchi rocciosi, tecnicamente "torrioni di dolomia", in continuo movimento che si sono creati a seguito della coltivazione di argilla e dell'uso delle mine. Una pratica usata per tanti anni vista la ricchezza di materia prima di queste miniere. Oggi restano queste particolari pareti a strapiombo e in continuo movimento. IL PERICOLO. Quello che rimane a noi, ha detto il vice sindaco Piero Onnis, è un paesaggio lunare e migliaia di tonnellate di materia che potrebbero franare. In caso di frana, il danno sarebbe difficile anche solo da quantificare e sconvolgerebbe ancora di più le condizioni dell'area con ricadute sull'ambiente e sulle attività che si svolgono a valle della cava come l'orticoltura e l'allevamento. ABBANDONO. Da circa quarant'anni non si svolge più nessuna attività estrattiva e l'unico ripristino che è stato fatto sono alcune piante messe a dimora, nulla che potesse cambiare quello che è oggi Funtana Mayori 2. E noi interessa la sicurezza, ha aggiunto la sindaca Pomi, non basta una recinzione senza che vi sia un custode a controllare. La zona è facilmente accessibile, sia da chi frequenta normalmente la campagna ma anche per i ragazzi attirati da alcune pozze d'acqua che si creano. I RUSCELLI. E distacco dei cosiddetti torrioni, alti alcune decine di metri, sta creando anche delle voragini che, in mezzo alla vegetazione, non sono facilmente visibili e dove ci si può cadere. La preoccupazione dell'amministrazione riguarda anche il rio "Su Casteddu". Le acque, soprattutto nei periodi di pioggia, trascinano grandi quantità di argilla che vanno a finire nel rio "Pauli Gerace" a ridosso del paese. L'argilla si deposita nel fondo innalzando il livello dell'alveo e aumentando il rischio di esondazioni in coincidenza di pioggia insistenti. Nurallao è sempre stato molto importante per le sue argille che hanno avuto anche un importante riscontro da un punto di vista lavorativo. Ma ormai quello che rimane è il massimo sfruttamento e un disastro ambientale. I solleciti per una bonifica sono stati nel tempo numerosi e da parte di tutte le amministrazioni che si sono succedute. ora, dice il vice sindaco Onnis, che una parte di guadagni ottenuti da questa attività venga utilizzata anche per il nostro territorio. Sonia Gioia RIPRODUZIONE RISERVATA IL CASO I torrioni pericolanti si sono formati nel tempo con l'attività di estrazione dell'argilla a Funtana Mayori FOTO S.Q.I -tit_org-

AN AVINO

Case e negozi allagati dopo la bomba d'acqua*[Gigi Pittau]*

SAN CAVINO. Forte polemica in Consiglio sul mancato avviso di allerta meteo Case e negozi allagati dopo la bomba d'acqua. È polemica in Consiglio comunale sui danni dell'ultimo acquazzone in particolare in via Trento, in via Cagliari, viale Trieste e in tutta la parte bassa di via Roma che porta all'ex passaggio a livello che, ancora una volta, ha fatto da diga all'acqua che ha allagato case ed esercizi commerciali. Nel sito istituzionale del Comune e in altri canali informativi - denunciano in consiglieri di minoranza Lorenzo Argiolas, Simone Angei, Giusy Chessa, Nicola Garau e Silvia Mamusa non è apparsa l'allerta meteo diramata dalla protezione civile regionale che prevedeva per il nostro territorio il codice giallo. Vogliamo sapere quali sono gli interventi volti a mitigare il rischio idrogeologico e se è stato adeguatamente divulgato ai cittadini il piano di protezione civile del nostro Comune. Il sindaco Carlo Tornasi replica alle accuse: In occasione dell'ultimo acquazzone abbiamo istituito il Centro Operativo Comunale (GOC) per le misure di monitoraggio e mobilitazione. L'allagamento di alcune vie del centro abitato è stato affrontato ed eliminato in tempi brevissimi, circa un'ora. Eppure in poco più di 30 minuti sono caduti addirittura 49,8 millimetri di pioggia, accompagnati da raffiche di vento di 43,4 chilometri orari. Il consigliere Lorenzo Argiolas chiede interventi concreti: Non ho sentito parlare di uno studio di dimensionamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche che consenta di capire meglio dove e come intervenire al fine di limitare al minimo i disagi. Gli abitanti di via Leonardo, di Viale Trieste o gli esercenti della parte bassa di via Roma si devono affidare alla fortuna ogni qual volta piove un po' più del normale. Spero che il piano di protezione civile venga divulgato in maniera chiara: la sicurezza dei cittadini viene prima di tutto. Giéi Pittau RIPRODUZIONE RISERVATA Via Roma allagata -tit_org- Case e negozi allagati dopo la bombaacqua

ERRALBA**Appartamento in fiamme: palazzo evacuato**

[E.s.]

TERRALBA. Alle 3 del mattino Si sono vissuti momenti di panico la notte scorsa a causa di un incendio sviluppatosi all'interno di un appartamento di una palazzina dove vivono diverse famiglie. L'allarme è scattato nel cuore della notte, verso le 3, quando le fiamme si sono sprigionate all'interno della cucina, nella zona di Sisea, nella periferia di Terralba, poco distante dal campo sportivo. In pochi minuti l'appartamento e l'intero condominio sono stati invasi dal fumo. È stato dato l'allarme e tutti i residenti, molti dei quali dormivano sono stati svegliati e sono usciti da casa, mentre veniva richiesto l'intervento dei vigili del fuoco del Comando provinciale. La squadra del 115 ha raggiunto l'appartamento quando le fiamme avevano già devastato gli arredi e un bagno attiguo. I vigili hanno lavorato oltre un'ora prima di spegnere il rogo e mettere in sicurezza non solo l'appartamento interessato dalle fiamme, ma l'intero stabile, mentre i condomini preoccupati assistevano alle operazioni di spegnimento. L'incendio ha causato ingenti danni all'abitazione. Dopo un accurato sopralluogo il capo squadra dei vigili del fuoco ha dichiarato l'appartamento inagibile. Alcune ore dopo i residenti sono rientrati nei loro appartamenti. Sono in corso gli accertamenti per verificare le cause che hanno provocato l'incendio. Da una prima valutazione i vigili del fuoco pensano che le fiamme possano essere state innescate da un corto circuito. E. 8. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La città ripulita nella notte da 85 tonnellate di immondizia

In azione uomini e mezzi della Rap. In fase di smantellamento il palco al Foro Italico

[Giancarlo Macaluso]

La visita del Pontefice In azione uomini e mezzi della Rap. In fase di smantellamento il palco al Foro Italico Giancarlo Macaluso Finita la festa tocca ripulire. Ed è stato quello che ha fatto la Rap, l'azienda di igiene ambientale. La storica giornata con il Papa in città, mattina e pomeriggio, è trascorsa liscia. Ovviamente, però, è toccato fare gli straordinari per tentare di riportare quantomeno a livelli accettabili le zone che sono state i palcoscenici naturali delle tappe di Jorge Mario Bergoglio e di decine di migliaia di curiosi, fedeli, uomini e donne del volontariato, della sicurezza, della protezione civile. Gli operatori dell'azienda hanno cominciato a lavorare sin dalle prime ore del mattino. Ma a faticare c'erano anche tutti quelli che dovevano ritirare le transenne dalle strade (ieri sino al tardo pomeriggio ce n'erano ancora in giro), smontare il palco al Politeama (fatto) e quello del Foro Italico (lo smantellamento proseguirà anche oggi). Interventi soprattutto nelle zone ricadenti su Crispi-Cala, Foro Italico, Porta Felice, Maqueda, Vittorio Emanuele, Politeama, Libertà. Erano cinquanta le persone addette all'igiene del suolo con al seguito tre spazzatrici per ogni turno. Quattro gli operai impiegati dell'area raccolta differenziata con autocarro a vasca, altre tre squadre di cui una munita di una gru e due di autocarri a vasca: in tutto 80. Come si ricorderà, alla vigilia erano stati rimossi circa cento cassonetti, sessanta raccoglitori stradali di differenziata, venti contenitori per abiti usati, 600 cestini getta carte. Una delle prime attività di cui si è dovuta occupare la società guidata da Giuseppe Norata è stata quella di ricollocare ai loro posti i recipienti rimossi: operazione che comunque andrà avanti per almeno altri tre giorni. Il bilancio alla fine è stato di circa 85 tonnellate di rifiuti rimossi, 25 solamente fra cartacce, bottigliette e vari scarti di cibo. Il resto dell'immondizia era rappresentato dai sacchetti abbandonati là dove c'erano posizionati i cassonetti. L'azienda nei due giorni precedenti - spiega l'amministratore unico Norata - è stata impegnata in diverse attività, nonché in bonifiche straordinarie, presidi per il ritiro di rifiuti di indifferenziata e rimozione di ingombranti abbandonati su strada. Si pensi che soltanto nell'area coinvolta dalle manifestazioni sono stati segnalati e rimossi 300 ingombranti, annullate diverse discariche tra cui via Tiro a Segno, via Lettighe, via Antonio Ugo e via Mignosi. Oggi (ieri, ndr) abbiamo cercato con grandi sforzi di riconsegnare nel più breve tempo possibile la città ripulita ai palermitani e ai turisti. L'obiettivo era infatti non solo di preparare la città a questo importante evento ma di ripristinare il tutto rapidamente. Nella giornata del Pontefice a Palermo quindici operai sono stati comandati a stare nei diversi varchi a presidiare le postazioni (venerdì dalle 11 alle 2 di notte; sabato dalle 11 alle 21) e a disposizione delle forze di polizia. Un rappresentante di Rap è stato fisso in sala operativa della questura pronto a coordinare i servizi in caso di necessità. Per quanto riguarda le attività dell'Amat, le venti navette gratuite messe a disposizione hanno funzionato in maniera continua per portare i fedeli dai parcheggi alle zone in cui c'erano i raduni per il Pontefice. Soddisfatto per come ha reagito l'azienda, è il commento dell'amministratore Michele Cimino. Da oggi, comunque, tutte le linee ritorneranno a percorrere gli stessi tragitti che avevano prima della visita papale. -tit_org-

La macchina organizzativa**Orlando: è stato il successo di tutti***Coinvolti 1.500 impiegati Botta e risposta sull'acqua**[Gi.ma.]*

La macchina organizzativa Orlando: è stato il successo di tutti. Coinvolti 1.500 impiegati Botta e risposta sull'acqua. Sono stati oltre 1.500 i dipendenti del Comune e delle aziende direttamente impegnati prima, durante e dopo la visita del Papa, soprattutto quelli della polizia municipale (circa 600 unità), della Rap, della Protezione Civile, del Coirne. A questo si aggiungono tutti quelli che hanno lavorato in sinergia con la Curia, la prefettura e la questura per l'organizzazione con le sue imponenti misure di sicurezza e quelli dell'area del verde che ora interverranno per il ripristino del prato al Foro Italico. A tutti questi lavoratori va un grande ringraziamento da parte di tutti noi. La città ha dato prova di grande sensibilità e maturità - ha detto il sindaco Leoluca Orlando certamente espressioni anche del grande affetto per Papa Francesco. Sul fronte della sicurezza, ha funzionato la macchina organizzativa, garantendo che i diversi momenti della giornata, con la presenza in città di oltre 100 mila fedeli, si svolgessero senza intoppi. Così come sembra avere raggiunto il suo scopo la massiccia attività di sensibilizzazione svolta preventivamente: sono state infatti solo 350 le vetture rimosse in tre giorni, nonostante la vastità dell'area interessata e nonostante per manifestazioni simili di arrivi anche a mille rimozioni. Il Comune - ha proseguito il primo cittadino - in una straordinaria sinergia con tutte le istituzioni coinvolte, ha collaborato ad un evento che ha certamente una portata storica per la nostra città, per le parole che il Papa ha pronunciato su tanti temi, dalla mafia, al ruolo della Chiesa nella società, all'importanza del dialogo e dell'accoglienza, al contrasto del populismo che non ascolta il popolo. Una visita che è stata un successo ed una nuova prova dello spirito accogliente dei siciliani, di cui lo stesso Papa ha dato oggi riconoscimento con le parole pronunciate a piazza San Pietro. Sulla questione della mancanza d'acqua nei momenti clou della visita papale, la mancanza delle bottigliette ha creato qualche disagio e qualche protesta. Alberto Giampino, direttore del CesVop sostiene che la rete dei volontari non ha responsabilità sulla vicenda. Il problema - dice era stato evidenziato nelle riunioni precedenti, sostenendo, la necessità di un'opportuna organizzazione per la distribuzione dell'acqua a tutti anche per prevenire svenimenti. Purtroppo - conclude Giampino -, l'acqua non è mai pervenuta per le reali necessità per scarsa disponibilità del Dipartimento della protezione civile regionale che forse ne ha fornito 5/6.000 bottigliette, ma non certo le 16.000 bottigliette dichiarate. Ma Calogero Foti, capo della Protezione civile regionale, spiega che la programmazione dell'evento prevedeva a carico della Protezione civile la fornitura di 5/6.000 bottigliette solo ai punti di assistenza e soccorso. Quando abbiamo avuto notizia che c'erano problemi abbiamo consegnato solo al Foro Italico 16 mila bottiglie e altre settemila nel corso della giornata. Infine ho disposto l'invio di due autobotti con 20 mila litri di acqua potabile piazzate in via Lincoln. Gi. Ma. -tit_org-

Appartamento prende fuoco, abitanti in salvo

Terralba, paura la notte scorsa per le fiamme divampate in una palazzina. La causa un corto circuito

[Redazione]

Appartamento prende fuoco, abitanti in salve Terralba, paura la notte scorsa per le fiamme divampate in una palazzina. La causa un corto circuito iTERRALBA Si sono vissuti momenti di paura la notte scorsa nella cittadina, in un appartamento della via S'Isca, dove attorno alle 3 è divampato un incendio che ha seriamente danneggiato tutta la casa. L'appartamento è in una palazzina a due piani di edilizia popolare. Ad accorgersi delle fiamme è stato il padrone di casa, che ha subito avisato i Vigili del fuoco del Comando provinciale. L'intervento è stato tempestivo, ma questo non ha impedito che il rogo distruggesse gli arredi, soprattutto nella cucina, ambiente dal quale sembra siano partite le fiamme, ma anche un bagno e un'altra stanza. Nessuno degli abitanti ha riportato ferite. L'incendio è stato spento e la casa messa in sicurezza. I danni sono però consistenti, e la casa non è agibile. Sul posto, durante la notte, sono intervenuti anche i carabinieri, ma ieri i Vigili sono tornati nell'appartamento per un nuovo sopralluogo, per capire quali possano essere state le cause scatenanti del rogo. Quella più accreditata resta il corto circuito. Gli impianti dovranno quindi essere controllati per verificarne la funzionalità. Nel resto della palazzina non si sono registrati disagi, perché l'intervento dei pompieri ha limitato i danni all'appartamento interessato dalle fiamme. I Vigili del fuoco di oristano - tit_org-

dopo un grave incidente

Lettere - L'efficienza e l'umanità dei soccorritori

[Andrea Luciano]

Silleggespessoditantedisgrazie che accadono nelle nostre strade. Talvolta ci colpiscono ma quando ci si trova in prima persona a vivere un brutta disavventura tutto cambia radicalmente. A me ed alla mia famiglia è capitato pochi giorni fa e ora, passata l'adrenalina e lo spavento, sento il bisogno di ringraziare tutte le persone che hanno permesso un epilogo positivo di questa brutta disavventura, per la passione, il coraggio e la competenza dimostrata nei soccorsi. Percorrevamo la Castelsardo-Santa Teresa in auto con la mia famiglia. All'altezza di Lu Colbu una macchina a folle velocità ha superato noi e un altro veicolo in prossimità di una curva, sul lato opposto sopraggiungeva un'altra auto che per evitare lo scontro ci veniva addosso urtandoci frontalmente in maniera violenta. Anche il veicolo che ci aveva superati finiva fuori strada dopo UH L'efficienza e l'umanità dei soccorritori aver cappottato. Un incidente che ha coinvolto tre veicoli e 8 persone tra cui i tre bambini, uno dei quali mio figlio di 7 anni. La macchina dei soccorsi si è messa in moto con celerità. Con ammirazione ho osservato tutte le persone che si sono spese nell'operazione dal personale volontario delle ambulanze di Base di Vignola (Gallura Emergenza), Costa Paradiso (Pass Soccorso) e Badesi (Avis), al personale medico e infermieristico della Automedica di Tempio, ai Vigili del Fuoco di Tempio e i volontari della protezione civile di Trinità che si sono occupati del soccorso tecnico, fino ai Carabinieri di Santa Teresa Gallura che hanno svolto i rilievi. Ringrazio le persone che sono accorse dalla vicina borgata di Lu Colbu e Lu Falzaggiu, che non ci hanno lasciati soli fino all'arrivo dei soccorsi. A tutti va un caloroso grazie in particolare per la delicatezza mostrata soprattutto nei confronti di mio figlio che non è mai rimasto solo mentre venivamo assistiti dal personale medico. Doveroso ringraziare anche chi in genere non viene menzionato, mi riferisco al personale delle centrali operative del 118 e del 112, il cervello delle operazioni di soccorso, ma anche la prima voce amica che ti dà conforto in quei brutti momenti e ti dà il coraggio di tenere duro in quegli attimi in cui aspetti soccorsi che sembrano un'eternità. Infine ringrazio il personale del Pronto Soccorso e del reparto Ortopedia dell'Ospedale Civile di Tempio, a cui abbiamo fatto passare una notte particolarmente movimentata. Ora che siamo tutti salvi, passata la paura, un solo pensiero: grazie di cuore. Andrea Luciano Santa Teresa Gallura -tit_org- Lettere -efficienza e umanità dei soccorritori

IL 118 NISSENO MOBILITATO PER LA VISITA DEL PAPA A PIAZZA ARMERINA. Coordinamento gestito dal direttore Misuraca
Le squadre per i soccorsi erano pronte

[L.m.]

IL 118 NISSENO MOBILITATO PER LA VISITA DEL PAPA A PIAZZA ARMERINA. Coordinamento gestito dal direttore Misuraca Le squadre per i soccorsi erano pronte(Allestite varie postazioni mediche avanzate ed i gruppi di operatori a piedi della Croce Rossa La macchina del soccorso per la visita papale a Piazza Armerina porta la firma di Giuseppe Misuraca, direttore della centrale operativa del 118 di Caltanissetta. Una macchina imponente visto che, secondo le previsioni, rimaste poi solo sulla carta, si prevedevano 80 mila presenti, ma se ne sono registrate molto meno. Per due giorni il medico nisseno con la squadra dei suoi più stretti collaboratori, compreso il direttore infermieristico Riño Alaimo, ha trasferito la residenza nella città dei mosaici. Un percorso - quello papale - da ben valutare per creare tutte quelle postazioni utili per il primo soccorso. Diverse riunioni operative si sono tenute nei giorni antecedenti l'evento ed in più per evitare il collasso del Pronto soccorso dell'ospedale di Piazza Armerina sono state create le postazioni di Pma, cioè il Posto medico avanzato. Nelle "tende" c'era tutta la strumentazione utile per monitorare i pazienti ed avere una prima diagnosi da far confermare in un secondo momento nella struttura ospedaliera. Quaranta persone tra infermieri e medici della provincia di Caltanissetta ed Enna, infatti, sono state impegnate per l'intera serata di venerdì (quando sono giunti i pellegrini giovani per partecipare alla festa organizzata dalla pastorale giovanile) e nella giornata di sabato. Una macchina del soccorso con il coinvolgimento di 120 squadre a piedi della Croce Rossa ed altre 100 postazioni affidate alle associazioni di protezione civile. Non semplici numeri ma un'attività di controllo e monitoraggio per un grande evento da "codice rosso" per l'alto numero di partecipanti che si prevedeva. Una macchina imponente gestita da Giuseppe Misuraca e Riño Alaimo ed il bilancio è stato positivo: diversi monitoraggi nei punti di primo soccorso e pochissimi accessi in ospedale. Solo il minimo indispensabile, come nel caso di una donna di 72 anni che ha accusato un malore; giunta alla postazione medica le è stato fatto l'elettrocardiogramma dal quale evincevano chiaramente i segni dell'infarto. Da qui il trasferimento al pronto soccorso dell'ospedale piazzese, la diagnosi certa e la comunicazione per l'intervento dell'elisoccorso. Il velivolo dopo aver preso in carico la paziente è ritornato al Sant'Elia di Caltanissetta dove la donna è ricoverata e viene costantemente monitorata. Nelle squadre di soccorso sono state coinvolte circa 400 persone, compresi gli operatori del 118. L. M. ALCUNI OPERATORI DEL 118 IMPEGNATI DURANTE LA VISITA DEL PAPA A PIAZZA ARMERINA CaltaSbsetta - tit_org-

Guccione: "in tilt il sistema di allertamento meteo in Calabria"

[Redazione]

16 settembre 2018 21:44 Regione Calabria, Guccione: in tilt il sistema di allertamento meteo In tilt la macchina dell'emergenza. Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria ha inoltrato una comunicazione urgente inerente il Sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico in Calabria comunicando che a partire dalle prime ore di oggi, 16 settembre 2018, il C.E.D. e, di conseguenza, la Sala operativa di questo Centro non riescono a ricevere i dati relativi alla intera rete meteorologica regionale'. E quanto afferma in un comunicato il consigliere regionale Carlo Guccione. Un problema riguardante prosegue Guccione il sistema di ricezione via radio dei dati dalla rete o la loro immediata post-elaborazione. Non essendo in essere alcun contratto di manutenzione in tempo reale scrive Arpacal si attende la giornata lavorativa di domani, 17 settembre 2018, per richiedere le opportune operazioni di manutenzione ed, eventualmente, riparazione, nell'ambito degli accordi vigenti tra la Regione e la ditta incaricata della manutenzione stessa. Già nel corso dell'ultimo consiglio regionale, dove si è discusso di emergenze ambientali, sicurezza territoriale e infrastrutture, avevo messo in evidenza il grave problema di funzionalità della Protezione civile, al quale il governo regionale deve dare una risposta. Quanto accaduto quel maledetto 20 agosto poteva essere evitato? Con ausilio di strumenti funzionanti ed efficienti si sarebbe potuto prevedere in tempo? Interrogativi che ho posto nel corso del Consiglio. Addirittura pare sostiene ancora Guccione che il giorno della tragedia del Raganello il sistema di trasmissione dei dati gestito da Fastweb non funzionasse bene, per cui si sarebbero registrati ritardi di trasmissione dati ai Comuni. Oggi, a distanza di quasi un mese dal terribile evento, arriva la nota dell'Arpacal a conferma che qualcosa all'interno del sistema di controllo non va. Nella nota Arpacal annuncia: In attesa di tale risoluzione si fa presente che, per la giornata odierna e, comunque, non prima della mattinata di domani, 17 settembre 2018, non sarà possibile, a questo Centro, effettuare le consuete attività di monitoraggio della situazione pluviometeorologica in tempo reale, così come non sarà possibile valutare eventuali superamenti di soglia e redigere la conseguente Comunicazione Superamento Soglie prevista dalla vigente Direttiva per il Sistema di Allertamento regionale. E se questo guasto fosse avvenuto il 20 agosto? In alcune aree della regione oggi è stata dichiarata allerta gialla dalla Protezione Civile. Le autorità competenti vadano fino in fondo a questa storia, visto che il presidente Oliverio pare essere impegnato in altre faccende. Uno dei sistemi più importanti, quello delle emergenze per definizione, non può andare in tilt. Davanti a un evento eccezionale, che mai ci auguriamo si verifichi, questo significherebbe che tutta la Calabria avrebbe dei seri problemi a gestire la situazione. Altro che prevenzione.

Scuole e terremoti, il geologo: "agire subito per l'adeguamento sismico delle scuole nelle zone a rischio"

[Redazione]

16 settembre 2018 11:27 La nota del Geologo Mario Pileggi del Consiglio Nazionale Amici della Terra sull'accertata vulnerabilità sismica degli edifici scolastici e la necessità di informare anche per favorire la crescita e diffusione della cultura della prevenzione. Con l'inizio del nuovo anno scolastico e le aule piene di studenti si ripropone la necessità della messa in sicurezza degli edifici scolastici e della responsabilità dei Sindaci che non chiudono edifici non antisismici. Responsabilità emerse con la sentenza n.190 di Gennaio 2018 della Sezione Penale della Corte di Cassazione che stabilisce. Pertanto, rispondono di omissione di atti d'ufficio i Sindaci che non chiudono un edificio scolastico senza i requisiti tecnici antisismici anche se immobile è situato in una zona a bassa pericolosità sismica. Lo afferma in una nota il Geologo Mario Pileggi del Consiglio Nazionale Amici della Terra. Necessità e responsabilità che non possono essere sottovalutate o ignorate nei territori dell'Italia centro-meridionale con la presenza di migliaia di scuole già verificate e considerate vulnerabili ai terremoti con elevata pericolosità sismica. Altra parte il Ministro Bussetti, per l'apertura del nuovo anno scolastico ha dichiarato: i nostri figli devono poter frequentare scuole sicure. È un loro diritto. Diritto che può e deve essere garantito concretamente dall'attuale Governo individuando le risorse per l'adeguamento sismico e messa in sicurezza delle migliaia di scuole già verificate e classificate vulnerabili nei comuni ad elevata pericolosità sismica dell'Italia centro-meridionale. Messa in sicurezza che non può continuare ad essere rinviata come, ad esempio, si è fatto con lo spostamento al prossimo dicembre delle verifiche degli edifici nelle aree ad elevata pericolosità sismica; e non può continuare ad essere ignorata con cavilli e procedure farraginose che impediscono di far arrivare in fretta le risorse agli Enti locali proprietari degli edifici scolastici come affermato dallo stesso Ministro Bussetti. In proposito, è significativa la viva preoccupazione manifestata nei giorni scorsi dai Presidenti delle regioni Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo al ministro Bussetti per la non adeguata considerazione del problema della sicurezza sismica degli edifici scolastici che emerge dalla bozza di accordo quadro in materia di edilizia scolastica, elaborata in sede di tavolo tecnico ristretto presso il Miur. La bozza è l'ultimo esempio di cavilli e procedure tendenti ad evitare di agire per l'adeguamento degli edifici scolastici dichiarati vulnerabili dopo le approfondite verifiche tecniche documentate già nel 2005 con le Analisi di Vulnerabilità e Rischio Sismico effettuate nelle scuole dei 1.510 comuni delle regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia (provincia di Foggia) e Sicilia orientale (province di Catania, Ragusa, Siracusa e 67 comuni della fascia orientale della provincia di Messina). Inidoneità sismica dei vari edifici scolastici delle regioni sopra indicate, è documentata ad incominciare dal 1999 nella Graduatoria della Vulnerabilità del noto e dettagliato Rapporto Barberi e nelle successive analisi e approfondimenti pubblicati nel 2005 in due volumi denominati Inventario e vulnerabilità degli edifici pubblici e strategici dell'Italia centro-meridionale e Analisi di vulnerabilità e rischio sismico dell'Istituto Nazionale di geofisica e Vulcanologia e Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti. In questi documenti si rileva che il 74% degli edifici scolastici della regione Calabria è stato classificato a vulnerabilità alta e medio-alta, che 1.221 scuole sono state incluse nella classe ad alta vulnerabilità e altre 1.736 scuole sono state incluse nella classe a medio-alta vulnerabilità. Documenti tecnici e scientifici da riportare alla luce e che stimolano domande come: in quali di queste scuole sono stati realizzati ineccezionali lavori di adeguamento sismico? E quante scuole classificate vulnerabili continuano ad essere riempite da alunni e docenti senza essere state messe in sicurezza sismica? Le risposte a queste domande tardano ad arrivare sia da parte degli Uffici scolastici regionali e Ministero della Pubblica Istruzione sia da parte dei comuni e delle province proprietari degli stessi Edifici scolastici. Così come si tarda a spiegare perché i Governi nazionali non hanno finanziato e disposto la immediata messa in sicurezza sismica tutti gli edifici scolastici già accertati non idonei e vulnerabili nei documenti tecnico-scientifici sopracitati. Solo di recente un primo importante passo finalizzato alla

messa insicurezza e adeguamento sismico dei primi 141 edifici scolastici della Calabria per un importo complessivo di 218.320.609,63 è stato fatto dalla Regione attraverso un Bando adeguamento sismico di edifici scolastici. I dati pubblicati sul sito web della stessa Regione, tra altro, riportano la graduatoria di merito degli Enti Pubblici (Comuni, Province e Città Metropolitana) che hanno partecipato al Bando. Dalla stessa emerge che sono stati ammessi 141 interventi ed esclusi 186 interventi per un importo di euro 179.119.377,65. Tra i 141 interventi ammessi nella graduatoria di merito, trovano immediata copertura finanziaria 91 interventi per un importo complessivo di circa 117.000.000. I restanti 50 interventi ammessi in graduatoria, aventi un importo complessivo di circa 100.000.000, trovano copertura finanziaria con parte delle risorse pari a circa 119.000.000 assegnate dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232. Per gli interventi esclusi è stato predisposto un successivo Avviso pubblico finalizzato alla redazione del Piano Triennale 2018-2020 di interventi in materia di edilizia scolastica per il quale la Regione ha programmato risorse finanziarie: con le restanti risorse stanziata dalla Legge n. 232/2016 circa 19.000.000, con le risorse della Legge Finanziaria 2018 circa 105.000.000, con le risorse rinvenienti dalla Legge 27 dicembre 2002, n. 289 circa 25.000.000 e con le risorse PON 2014/2020 circa 53.000.000, per un importo complessivo di circa 202.000.000. Nello stesso sito web, oltre ai dati sull'importante primo passo, è evidenziata la inadeguata attenzione, da parte di Comuni, Province e Enti proprietari degli Edifici Scolastici nella predisposizione dei progetti di adeguamento sismico degli edifici scolastici con invito della stessa Regione ad evitare le inesattezze più volte riscontrate nella documentazione presentata dagli stessi Enti. Irresponsabile inerzia dei vari Enti preposti emerge dai più recenti numeri delle scuole non antisismiche nella Regione Calabria: 879 nella Provincia di Cosenza; 514 nella Provincia di Reggio Calabria; 466 nella Provincia di Catanzaro; 263 nella Provincia di Vibo Valentia e 219 nella Provincia di Crotone. E nell'intero BelPaese di scuole non sismo-resistenti e ricadenti in aree ad alto rischio sismico ne sono state censite 2.700. altra parte, sono circa 8 mila le scuole progettate e costruite più di 50 anni fa senza i criteri di sicurezza sismica introdotti dalle vigenti Norme tecniche. Questi numeri sulle condizioni degli edifici scolastici evidenziano la rilevanza di risorse e attività richieste per mettere a norma e in sicurezza tutti gli edifici non adeguati ai vigenti standard sismici. È evidente che per la concreta e veloce messa in sicurezza di tutte le scuole non basta il solo primo passo fatto da alcune Regioni come la Calabria; è la necessità di coordinare e accelerare anche i passi degli altri Enti locali e nazionali competenti ma ancora quasi fermi. In particolare il Governo nazionale ha il dovere di agire subito per finanziare l'adeguamento sismico di tutte le scuole già accertate vulnerabili nei comuni dei territori a elevata pericolosità sismica del BelPaese. Un dovere che è da irresponsabili continuare ad ignorare anche perché la gran parte delle aule che nei prossimi giorni saranno riempite da alunni e personale Ata e docente

nte, fanno parte di edifici già sottoposti a verifiche tecniche di vulnerabilità sismica e considerati non idonei a resistere a scosse come quelle che nei secoli scorsi hanno colpito gli stessi territori dei comuni interessati. E vero che non è possibile prevedere dove e quando avverrà il prossimo terremoto ma è da irresponsabili pensare che non ci saranno più terremoti come i tanti che nei secoli scorsi hanno già colpito tutti i comuni dell'Italia centro-meridionale. altra parte, nelle stesse scuole non mancano i libri con dati e testimonianze che documentano le distruzioni e i morti provocati in tutti i comuni calabresi da terremoti come quelli del 1638, del 1783, del 1905 e del 1908. Come non mancano le disponibilità informatiche per accedere ai dati dei più recenti studi e pubblicazioni scientifiche sull'assetto geodinamico e sui vari processi di evoluzione geologica in tutto il territorio calabrese. In proposito è da evidenziare che il ministro Bussetti ha annunciato che a breve sarà effettuata la mappatura satellitare degli edifici scolastici da parte dell'Agenzia Spaziale italiana e del CNR in collaborazione con il MIUR; e che attraverso il sistema Cosmo-Skymed, sarà possibile misurare spostamenti al decimo di millimetro di circa 40 mila scuole. Dati utili per il recupero della memoria storica, la comprensione dei rischi ai quali si è esposti e agire per prevenirli. La storia e specificità dell'attività sismica del BelPaese, l'accertata vulnerabilità di gran parte del patrimonio edilizio scolastico e il diffuso e grave degrado idrogeologico del territorio rendono necessario urgente un Piano organico per la messa in sicurezza con interventi di consolidamento e attività continue sia di informazione sulla realtà dei rischi sia di esercitazione di Protezione civile in

ogni contesto, dalle scuole ai luoghi di lavoro, dai singoli quartieri agli interi comuni, per attrezzare i singoli cittadini e le comunità ad affrontare in sicurezza le emergenze terremoto. Si può e si deve agire concretamente e con urgenza per non farsi cogliere impreparati, per prevenire perdite di vite umane e ridurre al minimo gli effetti degli inevitabili eventi sismici. [MAPPE-DI-VULNERABILI] [MAPPE-DI-VULNERABILI] [Edifici-pubblici-in-] [Graduatoria-della-Vu]

Lo sbaraccamento a Messina inizia da Camaro San Paolo

[Redazione]

Stampa[photo_5542]Parte prima del tempo previsto lo sbaraccamento di Messina. A Camaro, infatti, in sei baracche di via Cacciola si è verificato un cedimento strutturale a causa di una perdita della condotta idrica e fognaria che ha provocato uno smottamento del terreno, ed il danneggiamento delle casette che erano state costruite sul terreno oggi soggetto a frana.. Queste strutture sono abusive ed in parte realizzate su luogo che originariamente era suolo stradale, ha precisato il sindaco Cateno De Luca, intervenuto insieme all'assessore alla Protezione civile Massimiliano Minutoli e al personale dell'Amam. Nessuna struttura con certificato di agibilità e adeguamento statico potrebbe avere cedimenti e non è una perdita che determina i cedimenti. Sono le baracche che sono fatiscenti e senza nessuna struttura di sostegno e non si può vivere in delle strutture che hanno la minima perdita d'acqua sono a rischio crollo, ha poi evidenziato il sindaco Cateno De Luca.. E proprio da questa zona, che adesso inizia lo sbaraccamento. Lunedì saranno assegnate alle sei famiglie sfollate le abitazioni già pronte in un lotto di quarantasei alloggi. Entro fine settembre completeremo lo sgombero della zona assegnandole altre 40 unità abitative agli aventi diritto già in graduatoria, ha annunciato il sindaco. Gli alloggi sono quelli di Camaro Sottomontagna. domenica 16 settembre 2018[end_paragrafo_sx]

Timpa di Acireale, tre frane aprono ferita nel costone: pericolo al belvedere

[Redazione]

Acireale (Catania) - Frana la Timpa di Acireale come ormai non accadeva datempo! Nelle ultime ore, infatti, sono stati registrati tre cedimenti dalcostone lavico che si snoda nel contesto del territorio della frazione di SantaMaria La Scala.Questa fase critica ha avuto inizio nel tardo pomeriggio di venerdì con undistacco di materiali da un area attigua a quella dove sorge un camping. Sulposto sono subito intervenuti per i primi rilievi il personale della poliziamunicipale, vigili del fuoco, protezione civile comunale su direttivedell assessore Palmina Fraschilla e del responsabile della unità operativa,capitano Stefano Leone, conassistenza del geometra Francesco Gulli, e ancoradella Guardia costiera. Constatata la situazione, in via precauzionale, in talmodo - come ha avuto modo di sostenereassessore Fraschilla - si è provvedutoa spostare alcune roulotte e a mettere in sicurezza le aree adiacenti checomunque ricadono al di fuori della struttura ricettiva.[1537121494854]La notte è trascorsa tranquilla, e tutto lasciava propendere, come già altrevolte registrato sulla Timpa, ad un episodio unico, senza seguito alcuno;invece nella mattinata di ieri, e questa volta sotto gli occhi anche dibagnanti e pescatori in barca, si è avuto una sorta di sciame franoso che stadestando preoccupazione negli esperti. Il primo episodio, avvenuto intorno le11, è stato di piccola entità, mentre il secondo cedimento, avvenuto poco menodi un ora dopo, è stato invece persino ripreso in diretta da una emittentetelevisiva acese, mentreooperatore stava effettuando riprese a bordo di unaimbarcazione.I bagnanti che si trovavano in una caletta della struttura ricettiva, in unluogo in ogni caso al sicuro,improvviso sono stati investiti da una nube dipolvere, conseguente al distacco da un tratto di parete rocciosa, distantequasi una trentina di metri, di massi dalla notevole consistenza che sono cosìrotolati a mare e sulla battigia, dopo una corsa di quasi un centinaio dimetri. Bagnanti comprensibilmente impauriti che si sono resi contodell accaduto nel momento in cui la nube è scomparsa.La ferita che si è aperta sul costone è ora ben visibile dal mare da dove sipuò notare il percorso di scivolamento compiuto dai macigni e dalle rocce.Nuovo sopralluogo dei tecnici per verificare lo stato dei luoghi sulla base diquesti movimenti franosi avvenuti nella mattinata di ieri. Di conseguenza ivigili del fuoco hanno dispostointerdizione per i presenti nel camping e diportarsi sul belvedere a picco sul mare dal quale è possibile godere unamagnifica visione di ampi tratti del litorale della Riviera dei Limoni. Al disotto della struttura, infatti, si è creata una sorta di scavernamento dovutaal distacco di una parte del materiale che ha ceduto durante la seconda franaavvenuta in mattinata.[1537121545547]Il tratto di Timpa fra Santa Maria La Scala e Santa Tecla risulta già esseresorvegliato speciale per precedenti casi di movimenti franosi avvenuti inpassato.area del camping si presenta sicura in quanto, attraversoallorasindaco Roberto Barbagallo, qualche anno fa nella parete vennero effettuatimoderni interventi di potenziamento del terreno; infatti, mentre era previstain mare la posa di una barriera soffolta che ebbe a suscitare notevolipolemiche anche da parte degli ambientalisti, si optò poi, nell ambito di unfinanziamento della Regione per la messa in sicurezza anche di altre zone sullaTimpa, come per il territorio di Santa Caterina, per procedere direttamente ainterventi sulla terraferma.Con il provvedimento dello scorso mese di marzo, a seguito di ordinanze emessenel tempo dalla Capitaneria di porto di Catania riguardanti i tratti mare e dicosta interdetti alla balneazione, non per motivi connessi a inquinamentoambientale, è vigente il divieto dal confine di una struttura alberghiera diSanta Tecla, definita Santa Tecla Sud, fino all area di inizio del camping,considerata come Santa Maria La Scala Nord.Nel bollettino emesso dall Assessorato alla salute vengono riportati purelatitudine e longitudine in quanto questa zona di mare in estate è piuttostofrequantata da subacquei e diportisti che vi gettanoancora quasi a ridossodella riva e quindi ai piedi del costone, trovando un mare incontaminato e unanatura selvaggia costituita dalla riserva naturale della Timpa.Altre aree interdette censite risultano a Santa Tecla i 300 metri a Nord dallaantica garitta e ancora a Santa Maria La Scala la contrada Testa dell acqua.

- Assemini, intrappolati in casa a causa dell'incendio di un'auto -

[Redazione]

Fiamme nella notte ad Assemini. I vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere un incendio che ha interessato un'auto parcheggiata in via Vanzetti. L'intervento dei pompieri ha evitato che il rogo si propagasse ad un'abitazione e ad altre auto vicine. L'incendio ad Assemini (foto Vigili del fuoco) L'incendio ad Assemini (foto Vigili del fuoco) Le fiamme erano così alte da impedire di uscire di casa ai residenti di un palazzo accanto al veicolo. Per precauzione è stata anche chiamata un'ambulanza. L'auto è andata distrutta. Le cause del rogo sono in fase di accertamento. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. (Unioneonline/s.a.) LE FIAMME A QUARTU: interno dell'auto (foto vigili del fuoco) Quartu, in fiamme un'auto parcheggiata in via Olanda

Palermo torna alla normalità dopo la visita del Papa, Orlando: "E' stato un successo"

[Redazione]

data-amp="amp-text">Approfondimenti L'abbraccio di Palermo a Papa Francesco: "Pino Puglisi non viveva di appelli ma seminava il bene" | VIDEO 15 settembre 2018 Migliaia di giovani al Politeama acclamano "Ciccio", il Papa: "Sporcatevi le mani e agite" | VIDEO 15 settembre 2018 Bekir, Antonio e l'incontro con Papa Francesco: "Porterò quel sorriso nel cuore..." 16 settembre 2018 "L'amore è più forte dell'odio", il saluto di Papa Francesco ai siciliani 16 settembre 2018 A Brancaccio applausi per Papa Francesco e fischi per il Sindaco Orlando | VIDEO 16 settembre 2018 Tolle le transenne tornano in strada le campane per la raccolta differenziata, tolti i divieti la circolazione torna lentamente alla normalità. Il giorno dopo il "ciclone" Papa Francesco, che ha coinvolto tutta la città non solo ieri - giorno della visita pastorale - ma anche i giorni precedenti per allestire i palchi e mettere a punto la macchina organizzativa, il sindaco Leoluca Orlando traccia un bilancio e ringrazia tutti i dipendenti che hanno collaborato all'evento. Oltre 1.500 lavoratori - tra impiegati del Comune e aziende collegate - sono stati coinvolti: dalla polizia municipale (circa 600 unità) alla Rap, dalla Protezione Civile al Coime. A loro si aggiungono tutti quelli che hanno lavorato in sinergia con la Curia, la Prefettura e la Questura per l'organizzazione delle imponenti misure di sicurezza e quelli dell'area verde che ora interverranno per il ripristino del prato al Foro Italico. "A tutti questi lavoratori va un grande ringraziamento da parte di tutti noi. La città ha dato prova di grande sensibilità e maturità - dice Orlando - certamente espressioni anche del grande affetto per Papa Francesco. Il Comune, in una straordinaria sinergia con tutte le istituzioni coinvolte, ha collaborato a un evento che ha certamente una portata storica per la nostra città, per le parole che il Papa ha pronunciato su tanti temi, dalla mafia, al ruolo della Chiesa nella società, all'importanza del dialogo e dell'accoglienza, al contrasto del "populismo che non ascolta il popolo. Una visita che è stata un successo e una nuova prova dello spirito accogliente dei siciliani, di cui lo stesso Papa ha dato oggi riconoscimento con le parole pronunciate a piazza San Pietro". "L'amore è più forte dell'odio", il saluto di Papa Francesco ai siciliani *Massima sicurezza Sul fronte della sicurezza, ha funzionato alla perfezione la macchina organizzativa, garantendo che i diversi momenti della giornata, con la presenza in città di oltre 100 mila fedeli, si svolgessero senza intoppi. Sembra aver funzionato la massiccia attività di sensibilizzazione svolta preventivamente: "sono state 'solo' 350 le vetture rimosse, nonostante - si legge in una nota del Comune - la vastità dell'area interessata e nonostante per manifestazioni simili di arrivi anche a mille interventi". Seicento tra agenti e ufficiali della polizia municipale sono stati presenti sul territorio. In loro aiuto altri 30 poliziotti municipali arrivati da altre città; 10 sono arrivati da Caltanissetta, 9 dalla provincia di Palermo, (Contessa Entellina, Corleone, Gangi, Montelepre, Trabia) 7 dalla provincia di Messina (Caprileone, Floresta, Militello Rosmarino) e 4 da Sciacca. Hanno dato il loro apporto anche 15 vigili dell'Anvup, l'associazione dei vigili palermitani in pensione con in testa il suo presidente Edoardo Donzelli che hanno prestato servizio in piazza Castelnuovo e in via Decollati. Papa Francesco pranza con gli ospiti della Missione Speranza e Carità. La pulizia delle strade "Sul fronte della pulizia - precisano dal Comune - puntualissimo l'intervento del personale di Rap che già nelle prime ore del mattino di oggi ha concluso le operazioni di pulizia straordinaria per riportare alla normalità le strade della città coinvolte dalla visita di Papa Francesco". Messe in campo per ripulire le zone ricadenti su Crispi-Cala, Foro Italico, Porta Felice, Maqueda, Vittorio Emanuele, Politeama, Libertà, oltre 50 operatori afferenti all'area igiene del suolo con al seguito tre spazzatrici per ogni turno; quattro operai dell'area raccolta differenziata con autocarro a vasca, 3 squadre di cui una unità di una gru e 2 di autocarri a vasca. A tutto questo vanno aggiunti gli interventi preliminari che hanno portato a rimuovere circa 100 cassonetti Rsu, 60 contenitori per la raccolta differenziata stradali (carta, vetro e plastica), 20 contenitori per abiti usati, 600 cestini gettacarte (in alcuni casi sostituiti i cestelli con sacchi trasparenti come misura di sicurezza) nell'area coinvolta dalle manifestazioni. Stamattina uomini e mezzi in campo per la ricollocazione dei cassonetti rimossi con relativa pulizia delle postazioni (già concluse le attività in centro, in corso nella zona di Brancaccio), svuotamento

cestini, ritiro rifiuti abbandonati su strada anche con ausilio di pala meccanica per le discariche di rifiuti. (Per il riposizionamento dei cestini gettacarte e delle campane raccolta differenziata il Comune presume di ultimare la loro collocazione entro 4 giorni). L'azienda nei due giorni precedenti spiegando al amministratore Unico Giuseppe Norata - è stata impegnata in diverse attività, nonché in bonifiche straordinarie, presidi per il ritiro di rifiuti di indifferenziato e rimozione di ingombranti abbandonati su strada. Si pensi che soltanto nell'area coinvolta dalle manifestazioni sono stati segnalati e rimossi 300 ingombranti, bonificate diverse discariche tra cui via Tiro a Segno, via Lettighe, via Antonio Ugo e via Mignosi. Oggi abbiamo cercato con grandi sforzi di riconsegnare nel più breve tempo possibile la città ripulita ai palermitani e ai turisti. L'obiettivo era infatti non solo di preparare la città a questo importante evento ma di ripristinare il tutto rapidamente. In campo da parte di tutte le aree operative dell'azienda oltre 80 operatori, nonché un rappresentante di Rap nella due sale operative rispettivamente della Questura e quella della Protezione civile.